

Nota dell'ULSS 2 Marca Trevigiana – Dipartimento di Prevenzione – U.O.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica del 17/03/2020, n. 52231

“Gestione salme COVID19 positive.”

[Inviata a Sindaci dei Comuni dell'ULSS 2]

In riferimento all'oggetto e facendo seguito ai contatti intercorsi con il mio collaboratore dr. Mastromarino, segnalo quanto segue.

L'art 18 del Regolamento di Polizia Mortuaria, DPR 10 settembre 1990 n. 285, recita: “comma 1. Quando la morte è dovuta ad una delle malattie infettive-diffusive comprese nell'apposito elenco pubblicato dal Ministero della sanità, il cadavere, trascorso il periodo di osservazione, deve essere deposto nella cassa con gli indumenti di cui è rivestito ed avvolto in un lenzuolo imbevuto di soluzione disinfettante.”.

E' ovvio che il COVID19 al momento non è ricompreso nell'elenco del Ministero della Salute, ma ritengo che la malattia sia analoga a quelle comprese nel suddetto elenco e pertanto per le salme decedute per COVID19 si dovrebbero attuare le prescrizioni previste.

Per quel che riguarda l'eventuale "sovraffollamento" dell'obitorio, la cassa può essere chiusa prima che siano trascorse 24 ore dal momento del decesso accertando la morte mediante l'ausilio di elettrocardiografo, la cui registrazione deve avere una durata non inferiore ai 20 minuti (art. 8 del Regolamento).

E ancora: “comma 2. E' consentito di rendere al defunto le estreme onoranze, osservando le prescrizioni dell'autorità sanitaria, salvo che questa le vieti nella contingenza di manifestazione epidemica della malattia che ha causato la morte.”

Per il saluto al defunto da parte dei parenti, ritengo che con le dovute precauzioni (distanza e DPI) e sotto sorveglianza del personale, non vi possano essere particolari criticità, considerata la modalità di trasmissione del virus.

Il problema maggiore si porrebbe nel caso di parenti soggetti a misure contumaciali, impossibilitati a lasciare il proprio domicilio; fermo restando l'autorizzazione da parte delle Autorità del Governo per eventuali deroghe, si potrebbero considerare l'asintomaticità, la negatività all'eventuale tampone, ecc., adottando tutte le precauzioni del caso ed autorizzando solo un familiare per salma.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO IGIENE E SANITÀ PUBBLICA
SANDRO CINQUETTI